

Tumori alla prostata, per una ricerca del Cdi l'esame del Psa riduce la mortalità del 29%

LO SCREENING del carcinoma prostatico effettuato attraverso il dosaggio ematico dell'Antigene Prostatico Specifico (Psa) ha dimostrato di poter ridurre del 29% la mortalità causata da questa patologia, che rappresenta il più comune tumore maligno solido nel maschio e la terza causa di morte per neoplasia. L'attendibilità del Psa è mostrata dai dati più recenti di uno studio condotto su scala europea dall'Università di Rotterdam, coordinato dal professor Fritz Schroeder e presentato al convegno organizzato a Milano dal Centro Diagnostico Italiano (Cdi), dal titolo «Il carcinoma prostatico: lo screening e le più recenti acquisizioni diagnostiche». Un aggiornamento di grande attualità poiché la reale efficacia dello screening del carcinoma prostatico attraverso il dosaggio ematico del Psa era stata negli ultimi anni contestata da diverse fonti scientifiche. **E.F.**

